

*Note di regia*

"Me pari tu' zio!" è il titolo che ci è parso subito perfetto per questo spettacolo dei Giullari, andato in scena per la prima volta nel 2013 al Teatro Sammarco e che torna ora in scena ad aprile 2023.

La commedia è infatti un libero adattamento del film di Carlo Verdone "Compagni di scuola" e quella frase è la celebre battuta che, con sintesi folgorante, evoca con crudele schiettezza il tragico effetto che gli anni hanno lasciato sull'immagine del povero Fabris, il compagno di scuola che nessuno riconosce.

Questa commedia parla soprattutto di questo: della decadenza, morale prima ancora che fisica, di una intera generazione, che prova a guardarsi allo specchio e a "fare le somme... o le sottrazioni".

Per questo gruppo di amici, dopo tanti anni dalla licenza liceale, l'esito del bilancio non può essere più fallimentare: nessuno o quasi si salva dal giudizio del tempo.

Questa commedia, dal sapore dolce e amaro ma sempre in grado di far ridere di gusto, ricorda a ciascuno di noi il dovere di vivere al meglio la nostra vita, per non dover mai rimpiangere le occasioni mancate. Ma ci rammenta anche che di fronte a ogni situazione, per quanto difficile, non dovremmo mai perdere la capacità di ridere.

Zaf

Ancora una volta i Giullari si cimentano nella trasposizione teatrale di film di culto: "Compagni di scuola" di Carlo Verdone. Anche in questo caso il loro approccio è quello di riproporre, per quanto consentito dalle esigenze teatrali, una messa in scena il più possibile fedele all'originale. Poi, come sempre, sono state inserite numerose divertenti contaminazioni, in linea con lo stile della commedia e con lo spirito dei Giullari.

La trama in breve:

Dopo tanti anni dalla licenza liceale, Federica riunisce nella sua villa al mare un nutrito gruppo di ex-compagni nella più classica delle rimpatriate.

L'umanità è variamente assortita: Ciardulli, cantante fallito; Finocchiaro, insensibile macellaio; Postiglione, logorroico sapientone; Valenzani, cinico politicante; Mariarita, psicologa zitella; Attenni, commercialista separato; Santolamazza, magistrato annoiato; Lepore, impenitente burlone e tanti, tanti altri. Infine c'è Piero, detto "il Patata", timido professore di liceo, afflitto da una moglie sguaiata e castissimamente innamorato della sua allieva Cristina.

In questo incontro, dal pomeriggio all'alba successiva, le illusioni, le nevrosi ed i fallimenti di un'intera generazione vengono alla luce, in un quadro che, sotto la comicità di ogni battuta, rivela ogni miseria.



RAFFAELLO COLOSIMO Patata
MASSIMILIANO NISTRI Ciardulli
GIORGIO DOBROVICH Finocchiaro
GIOVANNI BIASIOLI Postiglione
AUGUSTO BONAGURA Valenzani
CRISTINA GIURISSICH Federica
MARZIA ESPOSITO Gioia
BARBARA URBANI Mariarita
STEFANO RASI Luca
ALESSIA ABACOT Valeria
ROSELLA TANCREDI Jolanda
FRANCESCO LADI Lepore
FILIPPO BRAUCCI Santolamazza
ALESSANDRO CAPUZZO Attenni
LUCIANO ANNIBALI Fabris
BENEDETTA PAOLUCCI Cristina
DANILO LEO Cameriere
FLORIANA CAMPIONI Cinzia
ALESSANDRO MEUCCI Suocero
CARLO FERENDELES Invitato
MATTEO SINIBALDI Figlio

Scene Raffaello Colosimo
Adattamento musiche e suoni Cristina Giurissich
 Filippo Braucci
 Danilo Leo
Costumi Raffaello Colosimo
 Cristina Giurissich
 Marzia Esposito
Grafica Raffaello Colosimo
Pittura Dea Remedio
Audio e luci Federico Fiorio
 Gabriele Capuzzo
 Jacopo Verrecchia
Foto Valerio Minichiello

Regia **Zafira***La compagnia*

La compagnia de **"I Giullari"** nasce nel 1991 da una costola della "Bottega Teatrale Sammarco", dopo lo spettacolo "Stregato dell'amore". Sin dall'inizio la Compagnia ha scelto un genere spiccatamente comico, per promuovere e realizzare un teatro di vero divertimento, sia per il pubblico che per gli attori stessi. Perché per noi, a teatro, si devono divertire tutti.

Gli incassi degli spettacoli sono destinati sempre ad attività di beneficenza, come avviene per tutte le *compagnie stabili* del Teatro Sammarco

Questi i lavori portati in scena nelle precedenti stagioni:

- **1992 "L'Armata Brancaleone"** liberamente ispirata ai film di Mario Monicelli.
- **1994 "I sette Re di Roma"** di Luigi Magni e Nicola Piovani. rappresentata anche al Festival Internazionale di Teatro Amatoriale di Girona (Spagna), e al Teatro della Cometa nell'ambito del concorso Tuttinscena 1994, ottenendo tre Comete d'argento (come allestimento e a G.Mannucci e M.Nistri), ed il premio a Gianluca Mannucci come miglior attore non protagonista.
- **1995 "Per favore non toccate le vecchiette"** liberamente ispirata al film di Mel Brooks
- **1997 "L'Odissea"** di Marco Kohler
- **1999 "Ti ha piaciato"**, omaggio a Ettore Petrolini
- **2001 "King, Soldatino e D'Artagnan"** rappresentata anche al Teatro della Cometa nell'ambito del concorso Tuttinscena 2002 dove ha vinto il premio per il MIGLIORE SPETTACOLO. Replicata nel 2006
- **2004 "A me gli occhi, Gigi"** omaggio a Gigi Proietti vincitrice del premio per la migliore regia al festival Riano Estate 2005, vincitrice del premio per il MIGLIORE SPETTACOLO e per il migliore attore (a Gianluca Mannucci) alla 1ª rassegna di teatro comico del Teatro dell'Applauso di Tivoli. Candidatura di Massimiliano Nistri come migliore attore alla rassegna Tuttinscena 2005 tenuta al Teatro della Cometa.
- **2008 "Si può fare !!!"** liberamente ispirata al film "Frankenstein Junior" di Mel Brooks
- **2010 "Branca Branca Branca!"** rielaborazione della prima commedia dei Giullari, liberamente ispirata ai film "L'Armata Brancaleone" e "Brancaleone alle crociate" di M. Monicelli.
- **2013 "Me pari tu' zio!"** liberamente ispirato al film di Carlo Verdone "Compagni di scuola". Tre candidature alla rassegna Tuttinscena 2014 al Teatro della Cometa.
- **2016 "I romani sono Belli!"**, di Gabriele Mazzucco. Lo spettacolo più premiato dei Giullari: sette candidature e quattro premi al concorso Tuttinscena 2016: migliore regia a Zafira, migliore attrice non protagonista a Cristina Giurissich, migliore attore non protagonista a Francesco Ladi, migliori scene a Giurissich-Colosimo.
- **2018-2022** repliche per "Si può fare", "King Soldatino e D'Artagnan", "A me gli occhi, Gigi"

Dopo i primi anni sotto la regia di Marco Kohler, dal 1998 i Giullari hanno scelto una gestione *democratica* della regia, effettuata a turno da uno o più dei suoi componenti. Questa volta è affidata a *Zafira*, ovvero Zabl, Fil e Raf.

Per avere altre informazioni visitate il sito: www.giullari.it



Teatro Sammarco

Il film

"Verdone, sceneggiatore con Leo Benvenuti e Pietro De Bernardi, realizza forse il suo film migliore, una «rimpatriata» di adolescenti mai cresciuti o invecchiati male. Chiare le radici nella commedia all'italiana con le sue virtù e i suoi vizi. Molte le macchiette memorabili. (...) Uno spaccato veritiero e agghiacciante dell'Italia di fine anni Ottanta"

★★★

IL MEREGHETTI

In quello che resta uno dei suoi film migliori, Verdone lascia a casa tutte le macchiette che lo hanno accompagnato nelle sue opere precedenti, per mettere in scena un gruppo di personaggi più veri. Con loro affronta, con coraggio e sensibilità, il bilancio della sua generazione, evidenziando il fallimento di tutte le aspirazioni in un misto di poesia, amarezza e comicità.

Curiosità

1987. Verdone si prepara alla sua ottava regia e alza il tiro: vuole dirigere un film corale, pieno zeppo di personaggi, diverso dai precedenti. Poi, un giorno entra nel locale dove fa colazione tutte le mattine e incontra Angelo Bernabucci. I due si conoscono di vista, niente di più, ma Carlo lo sente parlare ed è una folgorazione: nel suo film si dovrà partire da lui, dalla persona che più "romano de Roma" non si può.

Scriva la sceneggiatura con Leonardo Benvenuti e Pietro de Bernardi, quindi la fa leggere a Mario Cecchi Gori.

La reazione è terribile, gli scaraventa i fogli addosso urlando: «Ma che coglionata di film è questo? Prenderete schiaffi da tutti a Natale!»

Verdone invece è convintissimo e non molla, tanto che riesce a farsi produrre il film. E, come previsto, per Bernabucci c'è il ruolo di Finocchiaro, la parte più comica del film.

1988. Primo giorno di set: accade il finimondo e Carlo rischia grosso. Arrivato con il suo bel piano di riprese, se lo vede stravolto dalla produzione, che lo costringe a partire dalla scena numero 34, vale a dire da metà film circa. Una doccia fredda, anzi una tragedia, per uno metodico come Verdone. Ma Verdone è sicuro di sé e non si scompone e riesce a finire il film secondo i piani.

A pellicola ultimata Cecchi Gori chiama Carlo per una visione a cui assistono in pochissimi. Sui titoli di coda, Mario si alza, va verso Verdone e in confidenza gli dice. «Me so' sbagliato, i film li giri meglio de come li scrivi...».



Teatro Sammarco

È uno spettacolo di beneficenza

Per informazioni e prenotazioni:

whatsapp

351.5601414

email

info@giullari.it

web

 **giullari.it**



Teatro Sammarco

www.teatrosammarco.it

*Parrocchia S.Marco Evangelista in A.L.
Piazza Giuliani e Dalmati 18/20 - Roma*



Teatro Sammarco

*I Giullari
presentano*



**Me parù
tu' zio!**

*commedia in due atti
liberamente ispirata al film di Carlo Verdone
"Compagni di scuola"*

Sabato	1	aprile 2023	ore 21.00
Domenica	2	aprile 2023	ore 17.30
Sabato	15	aprile 2023	ore 21.00
Domenica	16	aprile 2023	ore 17.30